

Alcune autrici del libro e il loro amore. In senso orario da sinistra: **Nadia Terranova** e la Panda, **Violetta Bellocchio** (il film *The Guest*), **Chiara Papaccio** (*Twin Peaks*), **Mari Accardi** (l'Irlanda), **Carolina Crespi** (gli orsi polari)



di **Francesca Frediani**

«**R**accontami quello che hai amato». Dieci scrittrici italiane rispondono a una domanda molto personale, capace di generare, come tutto ciò che è intimo, le risposte più diverse: il risultato è *Quello che hai amato*, sottotitolo *Undici donne. Undici storie vere* – perché ai dieci racconti si aggiunge quello della curatrice Violetta Bellocchio – ognuna delle quali finisce per essere un capitolo di vita, un piccolo racconto di formazione, e la passione nelle sue varie forme un modo di sfangarla tra le inevitabili onde contrarie della vita.

C'è ad esempio la Nadia Terranova (già autrice di *Gli anni al contrario*) che in *ME 619753* rievoca la Pandina bianca a bordo della quale lei e sua madre decisero un giorno di rinascere, dopo la morte del padre. O Mari Accardi, che in *Imparare il mio nome in Irlanda* racconta il suo periodo come ragazza *au pair* di un bambino irlandese che non sa ancora parlare: scazzata, delusa, bulimica, proprio dal bambino avrà una lezione per tornare a vivere davvero. Mentre Carolina Crespi in *Ventitré* confessa di avere amato un ragazzino di 23 anni a cui poteva raccontare di avere intenzione di scrivere un romanzo sulla migrazione degli orsi polari della baia di Hudson quando lei ne aveva 30 e sua madre era in clinica psichiatrica.

Violetta Bellocchio, che nel suo racconto *L'ospite non dorme mai* parla di come la visione del film *The Guest* sia per lei terapeutica rispetto al pensiero ossessivo che qualche sconosciuto riesca a entrarle in casa, ha da sempre una vocazione al personale-che-più-personale-non-si-può: dopo il libro *Il corpo non dimentica* (Mondadori), dove ha messo a nudo gli anni buttati nel *binge-drinking*, ha creato il sito *Abbiamo le prove* (vincitore del premio Mia, Mac-

La copertina di **Quello che hai amato - Undici donne. Undici storie vere** a cura di Violetta Bellocchio (Utet, pp.208, euro 15)

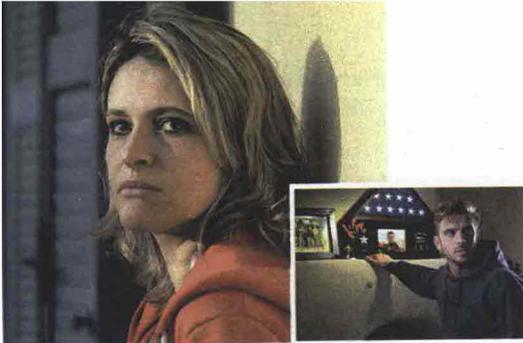


OGGETTI, LUOGHI, FILM... IN UN'ANTOLOGIA CURATA DA VIOLETTA BELLOCCHIO UNDICI AUTRICI ITALIANE PARLANO DI CIÒ CHE HANNO AMATO. E OGNI STORIA È ILLUMINANTE

IL PERSONALE È PERSONALISSIMO MA BEN RACCONTATO È UN PIACERE

chianera Italian Award, come miglior sito letterario 2014) in cui raccoglie storie autobiografiche (d'autore) al femminile, e dal quale l'idea del libro è in qualche modo germinata: «Ma tengo a sottolineare che *Quello che hai amato* non è il libro tratto da internet. Se c'è una certa sorellanza tra le due idee, allora diciamo che questa raccolta è un po' la sorella maggiore. Come lettrice ho sempre amato le storie personali di nonfiction. Secondo me nessuno può descrivere una cosa meglio di chi l'ha vista, nessuno può parlare di una città meglio di chi ci ha vissuto».

Così ecco la Napoli di Raffaella Ferré, sfondo e antidoto alla fine di una relazione; la storia d'amore con New York di Claudia Durastanti, scrittrice italoamericana, finita quando è iniziato l'innamoramento per Los Angeles; il paesello d'origine di Chiara Papaccio trasformato nell'immaginario dell'autrice in una *Twin Peaks* italiana (gli altri racconti della raccolta sono



CONTRASTO



CONTRASTO



GIULSI SAMBATI

Acqua di Giusi Marchetta, Tutti i luoghi del mio abbandono di Giuliana Altamura, Gioia e Fosco di Flavia Gasperetti e La sugna di Serena Braida).

«Mi interessa molto la quantità di amore che le persone provano per qualcosa, credo che sia un eccellente modo per conoscerle. Quando racconti una tua esperienza, viene fuori non soltanto la tua esperienza, ma quello che sei».

doletta
Gire del mondo in senilità.
Forte di sababbi.
IL PERSONALE È PERSONALISSIMO MA BEN RACCONTATO È UN PIACERE

doletta
IL GRAND TOUR NELLA PROVINCIA GRANDA
La perfezione ha un segreto a portata di mano